

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESON TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova e domicilio: Anno L. 18. - Sem. L. 9,50 - Trim. L. 14,50.
Per il REGNO: Anno L. 20. - Sem. L. 11. - Trim. L. 16.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
Anche in IV. Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 9 Agosto

IL SECONDO SCHIATTO

AL PROCURATORE DEL RE IN ESTE

CAV. F. PIETRA

L'Euganeo di ieri in un articolo di fondo firmato dal suo Direttore Cesare Gueltrini, con una franchezza che l'onora, constata a proposito del processo dei socialisti che «la Magistratura che istruisce e prepara i processi ha dato del proprio criterio giuridico e pratico un saggio lagrimevole» — illibatissima, dice l'Euganeo e noi confermiamo la magistratura italiana «ma occorre che il suo livello intellettuale sia alla medesima altezza del livello morale, — se no, abbiamo processi come questo, un processo senza fondamento — un processo nel quale l'assoluzione, in massa, preveduta da tutto il pubblico sino dal primo giorno, è una necessità di coscienza per la giuria» — parole sante, perché parole vere.

Ora chi istruì, che preparò questo processo, questo voluminoso colossale processo, che fino dal primo giorno rivelossi come un aborto? il cav. Francesco Pietra, procuratore del Re in Este.

E non era il suo primo processo voluminoso e colossale — non era il suo primo processo nel quale fino dal primo giorno tutti vedessero chiara la necessità dell'assoluzione.

Anche un anno fa il Procuratore del Re di Este, arrestando il nostro amico Giovanni Faccio e lettore influente di Castelbaldo, aveva istruita una enorme procedura che la Corte d'appello di Venezia, i magistrati togati, mandava in frantumi.

Non contento, il sig. Procuratore del Re in Este ha voluto tentare ancora una volta, e non si accontentò di raccogliere volumi, di affastellare carte, di ammonticchiare opuscoli — arrestò molti cittadini e li trattò peggio che se fossero stati malfattori volgari e recidivi.

Tutto questo può fare in Italia un Procuratore del Re, o per vizio di mente ridotto ad un livello intellettuale non corrispondente all'ufficio che egli copre; o per assenza completa, d'un viscere che dovrebbe essere il più vivo nei magistrati italiani — il cuore.

Tante famiglie rovinare, tanti dolori seminati, tante lagrime fatte spargere per la leggerezza spavalda di un Procuratore del Re!

Un Procuratore del Re che compromette il governo che, fa la propaganda del socialismo, che fa trionfare i nemici dello Stato — e tutto ciò con un processo fino dal primo giorno manifestatosi a tutti senza fondamento!

Non vale, no, la miserabile scusa che la Sezione d'accusa e la Procura Generale sanzionarono l'operato del Procuratore del Re, quando si tratta di processi così grossi istituiti con apparente cura da un Procuratore del Re, finché la triste esperienza non venga a dimostrare, che questo Procuratore del Re è inetto al suo grave ufficio; la Corte d'appello non ha il tempo né il modo di vagliare l'istruttoria.

La responsabilità piena intiera ed assoluta del processo Faccio come del processo dei Socialisti è tutta intera del cav. F. Pietra.

Oh sì; se il processo fosse stato

seguito da una condanna, se invece di giurati imparziali il Procuratore del Re avesse incontrato in una Giuria che nel livello intellettuale gli somigliasse, egli avrebbe potuto sperare una ricompensa, una promozione... ora invece questo bel processo che non v'è uomo d'ordine che non abbia deplorato, questo processo nel quale si dette occasione e tribuna agli anarchici rivoluzionari per far la propaganda col prestigio del martirio, questo bel processo richiamerà l'attenzione del Ministro di Giustizia?

Il Ministero di Giustizia ha altro a fare — ha i vice-cancellieri e vice-conciliatori da nominare.

Oh, se l'on. Taiani fosse il Taiani d'una volta, un Procuratore del Re non potrebbe più per vizio di mente e per leggerezza spavalda, come uomo e come magistrato, causare tante lagrime alle famiglie e tanto danno ai principii di autorità.

Se il Ministro di Grazia e Giustizia fosse il Taiani d'una volta, una inchiesta sull'opera del Procuratore del Re di Este dimostrerebbe la fanfullaggine incurabile di questo Procuratore del Re in un processo nel quale gli incendi casualmente seguiti in un paese dopo che tre dei socialisti erano passati per distribuire i loro decaloghi, vengono ritenuti per far colpo su giurati sperati imbecilli, effetto dei decaloghi!!!

L'on. nostro amico Marin farà un'interpellanza su questo processo e in genere sull'attitudine e sulla capacità e sulle pericolose tendenze dei procuratori del Re in Italia.

Dalla maggioranza della Camera nulla possiamo attenderci — ma dal ministro Taiani che qualche volta ha pur saputo porre il ferro sulla piaga incancrenita del livello intellettuale e morale della magistratura — ebbene, confessiamo la nostra debolezza, ancora non disperiamo di ottenere che provenga, se non coll'antica energia, almeno in modo da impedire con un esempio solenne che si abbiano a rinnovare in Italia tali mostruose enormezze.

La concorrenza mondiale

Il commercio degli Stati Uniti d'America nel 1885 presenta una notevole diminuzione su quello dell'anno precedente. Infatti, il totale delle merci esportate nello scorso anno fu di 688,846,556, contro 749,366,428 dollari nel 1884. Le importazioni asse-

sero a dollari 587,551,506, contro 629,261,860 nel 1884. Queste diminuzioni traggono origine dal grande ribasso avvenuto nei prezzi di molte merci. L'ufficio di statistica degli Stati Uniti getta l'allarme su questo stato di cose e mostra come l'America non possa più fare assegnamento sulla straordinaria esportazione dei grani, sia per la concorrenza indiana, sia per il ribasso dei prezzi, né in quella dei cotone per la concorrenza egiziana ed indiana.

«Così (continua l'Ufficio di statistica) mentre noi siamo andati vanamente assicurandoci a vicenda della nostra indipendenza commerciale dall'Europa, considerandola costretta dai suoi bisogni a contribuire al nostro arricchimento, l'Europa si avvia giornalmente ad una posizione indipendente degli Stati Uniti.»

Dunque anche i tanto temuti Stati Uniti che sono l'incubo dei nostri protezionisti, cominciano a sentire essi stessi gli effetti della concorrenza. Ciò non farà che diminuire ancora i prezzi dei prodotti agricoli, e, man mano che i prezzi discenderanno, con gran beneficio per i consumatori di tutto il

mondo, i protezionisti in Europa, anziché pensare seriamente e in tempo a modificare le loro colture, domanderanno sempre più l'aumento dei dazi doganali. Il principale risultato sarà probabilmente, a lungo andare, l'aumento della emigrazione nei nuovi paesi aperti alla civiltà ed alla coltura ed il conseguente decadimento della popolazione europea.

Ancora la questione rumeliotta

Dispacci da Vienna concordano nel ritenere che la questione della reviviscenza dello Statuto della Rumelia sarà causa di nuove difficoltà. I commissari bulgari hanno ricevuto dal principe Alessandro istruzioni di non ammettere la discussione sulla separazione della Rumelia dalla Bulgaria, che oramai è un fatto compiuto, quantunque non riconosciuto da tutte le potenze.

Le istruzioni del Sultano ai commissari turchi sono piuttosto concilianti, perché in tal senso fecero raccomandazioni i Gabinetti di Londra e di Berlino. La Russia invece tiene un atteggiamento di vigilanza ostile e lavora in modo da rendere impossibile un accordo fra i commissari turchi e bulgari.

Di qui nascono le gravi difficoltà per una soluzione definitiva della questione rumeliotta; poiché se la Russia è decisa a impedire qualsiasi accomodamento, e il Principe di Bulgaria, dal canto suo è risoluto a non cedere alle minacce dello Czar. Il Principe, che aveva già stabilito di compiere un viaggio in Austria e in Germania, ha sospesa la sua partenza

Le riscossioni del mese di Luglio

Il quadro delle riscossioni nello scorso mese di luglio presenta un aumento di L. 1,704,365 nelle gabelle in confronto del periodo corrispondente 1885; le dogane aumentarono di L. 1,879,320; i diritti marittimi di L. 18,786; tabacchi di L. 1,428,409; il lotto di L. 714,174. Scemarono le entrate del dazio consumo per lire 11,395; i salti per L. 2,332,106; la fabbricazione degli spiriti per L. 2,824. Le tasse sugli affari aumentarono di L. 614,782.

Il totale però delle riscossioni nello scorso mese di luglio presenta una leggiera diminuzione, in causa delle sofferenze dell'industria e del commercio, cagionate essenzialmente dall'epidemia colerica e dal sistema fatale delle quarantene marittime.

Echi del processo dei Socialisti

Raccogliamo, come ci vengono, i giudizi su questo processo. Leggiamo nella Provincia di Brescia:

«Il famoso processo dei pretesi socialisti d'Este, coll'assoluzione di tutti gli imputati.

Il processo durò più di un mese. Sedevano alla difesa molti e distinti avvocati del foro veneto e lombardo tra i quali il nostro amico e concittadino avv. Bartolomeo Facchi.

Le spese che l'arario deve sostenere per questo malagurato processo sono addirittura enormi.

Ecco l'unico risultato pratico di simili processi.

Ma andate a dirlo a certa gente che crede d'aver salvato la patria ad ogni momento...!»

L'Adige di Verona, pubblicato l'annuncio dell'assoluzione, soggiungeva queste parole già riassunte in un nostro telegramma di ieri sera:

«La cronistoria continua a registrare processi politici, ove gli imputati vengono assolti dai giurati.

Dopo quello dei Mantovani a Venezia abbiamo ora questo dei così detti socialisti d'Este, i quali da molti mesi detenuti in carcere, ora il verdetto li assolve.

Damandiamo: quando è che in Italia il verdetto assolutorio per gli imputati diventerà condanna per coloro

che istituirono il processo? In questo caso il condannato dovrebbe essere il procuratore del re d'Este, sig. Pietra. Però in luogo di venire destituito aspettiamoci che sia fatto commendatario se è cavaliere o sia promosso.»

Il Tempo di Venezia scrive: «I giurati hanno fatto giustizia: hanno anche una volta insegnato al governo che certe propagande non si fermano, non si impediscono con i processi senza base.

Son propagande pericolose certo (benché vengono da macchine viventi irresponsabili) né da confondersi con l'esercizio della libertà d'opinione secondo che pare a un ameno nostro confratello del mattino.

Ma la causa che le produce e la alimenta bisogna schiantare fin dalla radice.

E la causa nel caso concreto era ed è la sofferenza delle plebi agricole, la miseria, l'abbandono in cui giacciono.

Nel Polesine, nel Mantovano, nel Padovano, e in altre parti del Veneto, cova tuttavia entro ai ruderi degli operai e giornalieri della campagna il grido *La boia!* che potrà rompere quando che sia più tremendo che mai, se davvero Società e Governo non pensano a sollevarli, procurando con lo sviluppo del lavoro, con una bene organizzata mercede, pane onorato e sicuro.

E non son esagerate le dimande dei figli della campagna.»

L'Italia di Milano scrive:

«Da un mese e mezzo si svolgeva davanti alla Corte di Este un processo di un anno e più quegli infelici, in numero di quindici, stanno in carcere.

Fummo facili profeti!

Il giuri li ha tutti assolti!

E come poteva essere altrimenti? I lettori nostri hanno ben visto come andavano le cose in quel processo.

Impossibile che dei giurati appena onesti condannassero quella gente. Se non ci fosse stata la gabbia dei prigionieri, essi giurati potevano dire di assistere ad una commedia, ad una farsa, ad una opera buffa, di tutto, tranne un processo serio.

Il presidente non faceva che dir barzellette. Rideva lui, rideva il pubblico, ridevano i giurati.

E più d'una volta furono visti ridere anche gli infelici prigionieri: un raggio di letizia scendeva su quei volti fatti scarni e macilenti dalla lunga carcere.

La più parte — notatelo — erano di condotta precedente intemerata.

Nessuno che abbia tenuto dietro al processo può essere sorpreso dell'esito. Lo stesso tentativo, testè fatto dal P. M., di cambiare il comico titolo di cospirazione contro lo Stato in eccitamento allo sciopero, fu sventato con fermezza dagli avvocati.

Quel magistrato dovette perfino dire di alcuni degli imputati:

«Credevo che dal dibattimento sarebbe emerso qualche cosa di più per fare un processo. Non oso, o giurati, chiedervi alcuna condanna.

Fu dunque uno dei tanti processi fatti per dare qualche soddisfazione alla paura degli imbecilli, di quelli che vedono rivoluzioni sociali dappertutto. Fu fatto senza fondamento. Fu tale da far arrossire la giustizia, se le restasse questa facoltà.

E avanti così. E tu seguita, o pubblico intelligente, a guardare con indifferenza a questo continuo spettacolo di disgregazione, di semina d'odio, di oppressione e soppressione dei deboli in favore dei forti.

Giorno verrà in cui ti accorgerai quanto male tuttocciò avrà fatto e alla causa dell'ordine, che tu dici d'amare, e a quella della patria.»

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a potere aggiungervi il relativo importo.

Corriere Veneto

Da Ariano Polesine

4 agosto (rit.)

Lotte amministrative — Strano connubio — Corruzioni elettorali — Chi pagherà lo scotto.

Eccovi a darvi ragguaglio sull'esito delle elezioni amministrative di questo Distretto.

A Portotolle non vi poteva essere, né vi fu, lotta — Casa Papadopoli dà sempre l'imbeccata e nel campo, schimèl troppo ristretto dagli elettori amministrativi, essa produsse il solito effetto.

A Taglio di Po prevalse la lista dei nostri amici, ed abbiamo ragione di rallegrarcene, benché la scelta poco opportuna del candidato al Consiglio Provinciale abbia, rispetto agli altri Comuni, agevolata la riuscita del candidato moderato sig. Gemelli.

In Corbola si votò una lista senza colore. E' degno di nota che il Gemelli qui ove nacque ed ha numerosi parenti ed amici riesce in minoranza, tanto nella rappresentanza Comunale che nella Provinciale.

In Ariano nel di 1° corrente noi fummo battuti in così strano modo che giova narrarne le cause ed edificazioni del pubblico.

All'epoca in cui il deputato Badaloni ci onorò di una sua visita, nel simposio offerto al candidato, il dottor Pavanatti di qui, allora Vice-prefetto, intervenne, inneggiò e bene augurò della democrazia militante e nemica al Depretis.

Tutto fatto che il Governo,

Apertasi la lotta amministrativa e disegnati i partiti in due campi ben distinti, si vide il Pavanatti circondato ed accarezzato da quelle stesse persone che di sotto mano lo avevano designato alla ira del Governo, ed in breve si seppe che i moderati portavano sugli scudi il suo nome per farlo entrare nel Consiglio Comunale (ambizione che da molti anni lo tormentava) mentre il Pavanatti stesso scendeva in campo a patrocinare la testa loro e sostenere la candidatura del Gemelli al Consiglio Provinciale, candidatura alla quale tenevano sovra tutto i moderati, per rifarsi della sconfitta sofferta nelle elezioni politiche.

Questo connubio a noi portò fortuna, ma il dottor Pavanatti verrà restituito alla sua carica o per lo meno fatto cavaliere, ed insignito della ciaripa sindacale.

Frattanto sappiate che si è combattuto contro di noi con tutte le arti che sono proprie delle cause non buone.

Larghe promesse al popolo sfidente e smanioso di novità, aizzate le bizze, tanto frequenti, tra i comuni-centro e le frazioni, svigorita con caluniose insinuazioni l'onorabilità di questo a quello avversario, aperto il borsello a chi non sente dignità e carità di patria, trascinati all'urna, con schede contrassegnate, quegli elettori che per loro sventura si trovavano di fronte a creditori inesorabili, prese d'assalto i votanti per le vie, nella sala stessa dello scrutinio, strappate loro di mano le schede e sostituite con proprie.

Insomma uno spettacolo nuova da scandalizzare taluni onesti che militavano nel campo moderato.

I nostri, desti all'ultima ora, colti all'improvviso, quasi instupiditi da tanta audacia, reagirono faticamente, e la fortuna li lasciò sul lastrico.

E non duole tanto alla parte sana della popolazione l'ostracismo di persone che per molti anni sedettero nel patrio consiglio ed erano garanzia di retta amministrazione per onestà, censo, intelligenza e pratica della vita pubblica, quanto il sapere che i nuovi eletti vanno a sedere nel Municipio con propositi di rappresaglie contro gli avversari, e vincolati da impegni verso gli amici elettori ai quali non potranno mancare e che avranno per

ultimo risultato il tracollo delle finanze comunali.

E noi contribuenti pagheremo lo scotto meditando tristemente sugli effetti delle cittadine discordie.

Chioggia. — Il Municipio di Chioggia che si occupa con premura di tutto ciò che richiedono i bisogni di quella città, sta trattando per la conduzione a Chioggia dell'acqua potabile, coll'ingegnere cav. Vanni di Bologna.

Revigo. — I delegati dei Consorzi padani superiori all'argine del Sabato hanno tenuta una assemblea. Venne approvato pienamente con plauso l'operato del Comitato per la bonifica del bacino e gli fu confermato il mandato.

Tolmezzo. — Il Ministero ha dato la sua approvazione alla concessione fatta per un anno alla ditta G. B. Castorina di Tolmezzo per il trasporto di legna da ardere dalla Pontebba a Milano e ad altre stazioni della Lombardia, per effetto della quale le sarà accordato il ribasso del 10 0/0 sulla tariffa speciale per un quantitativo almeno di 300 vagoni ed un percorso minimo di 400 chilometri.

Udine. — Il ministro di agricoltura ha concesso un sussidio di lire 1000 alla deputazione provinciale di Udine, per premi e sussidi alle latterie.

Procedutosi all'esame dei documenti presentati dalle latterie concorrenti, i sussidi ed i premi di lire 100 ciascuno furono conferiti alle latterie di Fanna, Priola, Treppo Carnico, Ene-monzo, Vico (Forni di sopra), Tricesimo, Aviano, Ospedaletto, Clauzetto e Andrazza.

La deputazione provinciale conferiva per conto proprio altri tre premi di lire 200 ciascuno alle latterie di E-nemouzo, Fagagna e Treppo Carnico.

Vena d'oro. — La stagione termale svolge molto propizia e l'affluenza dei bagnanti a questo stabilimento si fa sempre maggiore.

Vicenza. — La Società delle Ferrovie Romane ha spedito una lettera di elogio e una gratificazione al signor Antonio Ciso sotto capo stazione per avere con prontezza e coraggio raggiunta e condotta una macchina che era momentaneamente abbandonata e, salita a pressione, usciva, dalla stazione di Vicenza, e giunta fin quasi a Verona.

Corriere Provinciale

Da Tribano

6 agosto.

MELIORA!

In questo secolo di umanità e progresso fa veramente compassione nel vedere questo paese a dormire ancora dalla grossa. Quivi una popolazione di 4000 abitanti la maggior parte poverissimi e che abitano malsani tuguri, costretti a cibarsi di polenta per lo più di farina cattiva e mal cotta e per companatico acqua non sempre potabile, causa pur troppo della pelagra che qui ha preso radice e del colera che va via facendo qualche vittima; quivi un solo sistema di vita « la Chiesa »; quivi infine le tristi conseguenze di stolte pregiudizi che i preti hanno radicato nelle menti di queste povere persone ridotte alla tortura della fame. E tutto questo passa sotto silenzio di santa rassegnazione perchè sta scritto: « Beati i tribolati che godranno il regno de' cieli. »

E' ormai tempo che Tribano si scuota da quel letargo che lo ha reso servile; è tempo che si liberi dagli effetti prodotti da tanti secoli d'egoismo e di oppressione.

Principale e sacrosanto obbligo di soccorrere i miserabili lo ha il M. R. pastore di questa parrocchia quale amministratore dell'Istituto elimosiniere Galiero che ha una rendita annua di lire 8000 circa, da devolvere ai poveri ed egli invece si limita, di fronte a tanta miseria, ad una vergognosa elargizione massima di cent. 12 al dì, cosa che fa veramente i pugnoli col suo evangelizzare. Provi il fatto che ad una famiglia composta di diciannove persone sequestrata per colera, egli, forzato dall'Autorità elargiva dieci chili di sola farina gialla al dì rimettendola pel companatico ai prodotti del campo, ad onta che dall'altare avesse predicato l'astensione dai legumi!

Di fronte a tali fatti nessuno parla e nessuno sa tener a posto il M. R. che infischiosandosi di tutto e di

tutti non fa che spadroneggiare sul denaro del povero erogandolo a persone non del tutto bisognose.

E' tempo che l'on. sig. Sindaco, tanto paziente fino adesso, metta in pratica tutti quei diritti che gli accorda la legge sulle opere pie e tuteli l'andamento di quell'Amministrazione per la giusta ed equa ripartizione dei soccorsi.

Mi si conceda ancora due parole ed ho finito. Sono fatti incontestabili che le cucine economiche furono il tocca e sana di tanti paesi; perchè anche qui non si provvede a tanto urgentissimo bisogno? Ci pensino bene le autorità competenti ed il signor Sindaco insista presso l'Istituto Elimosiniere per l'attivazione di queste.

Alfa.

Cronaca Cittadina

Ringraziamento. — Riceviamo e pubblichiamo il seguente atto di ringraziamento:

Preg. Signor Direttore,

La prego della gentilezza di accordarmi un posticino nelle colonne del suo diffuso giornale alla seguente dichiarazione.

— A proposito del processo dei Socialisti Veneti. — Adempio al dovere di esternare la mia gratitudine alle egregie cittadine Antonietta Cristini-Panzacchi, Maria Monticelli-Sovrano e a tutti quei cari compagni di questa città per i soccorsi prestatimi durante la mia prigionia nelle carceri giudiziarie di Padova. Faccio anche i miei più vivi ringraziamenti a tutti gli egregi avvocati componenti il collegio della difesa.

Lusingato ecc. anticipatamente lo ringrazio.

Padova, li 8 agosto 1886.

Vitolo Antonio
Operaio Socialista.

Da Pasteur! — Il cane che l'altro giorno morsicò parecchi individui, come annunziammo, è morto. Nel dubbio trattarsi di idrofobia, sebbene abbiasi ragione a non ritenerlo, i morsicati andranno mercoledì a Parigi a farsi curare da Pasteur.

Cucine economiche. — Oggi ricorrendo nel vescovado ad uso delle cucine economiche. Vi assistevano il Vescovo, che benedisse il locale, il Sindaco, il Rettore dell'Università, il Presidente del Tribunale, il consigliere di Prefettura, il canonico Zamburlini, il comitato (composto dai signori deputati Cavaletto e Maluta Carlo, prof. De Giovanni ed avvocato Fuà) la signora Omboni, la baronessa Zigno, la contessa Malmignati, la signora Minozzi e la signora Vlacovich. Le nostre più sincere congratulazioni e le benedizioni di tutti ai sopranominati benemeriti della santa e filantropica istituzione e specialmente alle signore ed alle suore di carità che ogni giorno prestano gratuitamente l'opera loro per la distribuzione dei viveri. Meritano d'esser ricordati anche l'ingegnere Fusaro e l'artista Brambilla i quali si prestarono all'adattamento del locale e delle cucine senza il benchè minimo loro interesse.

Era una vera compiacenza vedere la pulizia e l'ordine che regnavano in quel locale vasto, aereato ed appropriatissimo allo scopo. Noi stessi abbiamo assaggiato i cibi che trovammo eccellenti e le lagrime quasi ci sgorgavano dagli occhi al vedere un centinaio e più di operai a mangiare a quattro palmenti nel bel refettorio (è desso il locale ove prima si trovavano le cucine) un cibo sano, abbondante, nutriente ed a buon mercato. Non dubitiamo punto che questa si benefica istituzione abbia a durare perenne. Questo è il vero modo di combattere il colera, il vizio ed il socialismo anarchico!!!

Cose lugubri o sonni tormentati. — Noi che conosciamo le intelligenti prevoggenze del solerte nostro Municipio ed i delicati riguardi di ch'esso non manca di usare sempre perchè non sia arrecato disturbo ai cittadini, vogliamo supporre, anzi riteniamo come cosa sicura che il lodato Municipio avrà dato a suo tempo le necessarie istruzioni acciò nelle ore di notte, allorchè il carettono dei morti trasporta salme a tumulare, venendo dal Civico Spedale e dirigendosi alla Porta Savonarola, abbia ad evitare più che sia possibile le vie centrali della città, e tenga l'itinerario di strade remote, preferendo lo stradale già riviera di S. Sofia, e quindi la via di circumpollazione in-

terna fino a Codalunga, e poi prendendo scorciatoie per vie poco frequentate e poco abitate, raggiunga la Porta che mena al Cimitero.

Se, come non è a dubitarsi, tali istruzioni furono date in omaggio ad ovvie considerazioni di civiltà, di umanità e d'igiene, il Municipio senza saperlo forse e senza dubitarlo, è molto male obbedito dagli addetti a quel servizio, perchè a quanto, ci viene assicurato, il funereo carettono quasi ogni notte passa per le vie S. Sofia e S. Gaetano e quindi per altre centrali. Ugo Foscolo dica ne'suoi sepolcri « . . . le madri balzan nei sonni esterrefatti, e tendono nude le braccia sull'amato capo del lattante onde nol desti il gemer lungo di persona morta, chiedente la venal prece agli eredi del Santuario ».

Un onesto cittadino che si rispetta troppo per essere madre, e che non si permette quindi l'irregolarità nel possedere un lattante, pure ci assicura che al passare di quel lugubre convoglio nel tacito cuor della notte, ed al cupo rimbombo sull'acciottolato delle casse traballanti sul carro, al passo lento e condensato del cavallo il quale sembra essere mestamente compreso del suo triste ufficio ed ha un'andatura tutta speciale, funerea e mortuaria, quell'onesto cittadino, ripetiamo, ci assicura che sotto le finestre della sua casa sita in via centrale quasi ogni notte passa il triste convoglio ed egli balza nei sonni esterrefatto, e tende anch'egli nude le braccia . . . maledicendo con mocciosi energici chi trasgredisce così le istruzioni municipali, e funesta il riposo dei cittadini che hanno diritto almeno di dormire tranquilli, sognando amori, gioie, fiori, elezioni comunali, magari processi di socialisti, tutto fuorchè la morte . . . Raccomandiamo al Municipio di far rispettare i propri ordini.

Fetori in Piazza Unità d'Italia. — Passato il caffè Vittoria, andando all'angolo di Via Maggiore, dalle cantine sottoposte a quei negozi emanano perniciosissime esalazioni causate, per quanto crediamo, da filtrazioni dalle fogne del liquido che va a formare dei rigagnoli, non al certo di acqua di Colonia, o di Felcina. — Non sarebbe ormai in dovere la Giunta Municipale di fare un diligente esame e di obbligare i proprietari all'esecuzione dei necessari lavori riguardò alla centralità ed importanza della situazione ed alle attuali condizioni sanitarie, ed anche sollecitamente.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno dell'8 a quello del 9 corr. in città casi sette. Nel Suburbio casi tre. »

— La prefettura ci comunica:
« Agna, casi 1 — Albignasego, 2 morti (1 dei precedenti) — Anguillara, 3 morti 1 — Bagnoli, 1 morti 1 — Boara Pisani, 1 — Bovolenta, 2 morti (1 dei precedenti) — Brugine, 3 — Carmignano, 1 — Carrara S. Giorgio, 1 morti 1 — Casalsarugo, 5 morti (2 dei precedenti) — Cittadella, 4 — Co-devigo, 0 morti (1 dei precedenti) — Fontaniva, 1 morti (1 dei precedenti) — Gazzo, 0 morti (1 dei precedenti) — Legnaro, 7 morti 3 (6 dei precedenti) — Limena, 1 morti 1 — Maserà, 2 — Masi, 3 morti 1 — Megliadino S. Fidenzio, 1 — Megliadino S. Vitale, 0 morti (3 dei precedenti) — Merlara, 1 — Mestrino, 2 morti (1 dei precedenti) — Monselice, casi 2 morti 1 — Montagnana, casi 1 — Polverara, 3 morti (2 dei precedenti) — Saletto, 3 — S. Martino di Lupari, 1 — Solesino, 2 morti (1 dei precedenti) — Tombolo, 3 morti (1 dei precedenti) — Tribano, 3 — Vigonza, 3 — Villadelconte, 2 — Villa Estense, 1. »

Dal gennaio 1886 sino ad oggi sono in tutta la Provincia

Casi 2152
Morti 1004
Guariti 685
Restano in cura 463

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta

Un anello d'oro con pietra nonchè un bottoncino di metallo.

Un ombrello.

Una chiave.

Una al di. — Un contadino incaricato di spedire per ferrovia un cane da caccia al suo padrone si presenta all'impiegato per la consegna della bestia.

L'impiegato gli fa osservare che il cane bisogna sia accompagnato o da persona o messo nella gabbia.

Il contadino risponde: io non posso

accompagnarlo; e così ricondurrò a casa il cane tanto più che le gabbie (d'ucello) che tengo a casa sono troppo piccole.

Bollettino dello Stato Civile
del 7 agosto

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 0.

Matrimoni. — Ceccato Sante di Vincenzo, guarda freno ferroviario, celibe, con Danese Giulia di Alessandro, domestica, nubile.

Morti. — Gramigna Ida di Gi-rardo, d'anni 61½ — Sabion Lana Giustina fu Pietro, d'anni 39, coniugata, villica.

Tutti di Padova.

Un telegramma particolare del Temps dice: « Rendo grazie pubblicamente benefico inventore. « Ricupero salute disperata da tutti, « prodigio Depurativo romano presto « tornerò guarito. » Ecco il fatto. Il signor W. H., ricco negoziante d'Edimburgo, figlio di padre erpetico, per disordini d'ogni specie nella verde età di 38 anni ebbe lo sputo sanguigno seguito da tosse invincibile. I primi medici della città nativa e di Londra e quindi quei di Francia, Svizzera e Germania valsero a nulla. Il signor H. sputava sangue, tossiva e dimagriva. Venne in Italia e si recò a Roma nel passato inverno ove trovò il figlio del Maître d'Hotel guarito recentemente da gravissima bronchite erpetica dopo l'uso di un mirabile depurativo che subito glielo progettò. Fu fatta la cura con somma precisione, associandovi l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Mirabile a dirsi! Dopo un mese il signor H. non più sputava sangue, tossiva pochissimo, finita la febbre e l'inappetenza, ingrassava e ringiovaniva. Ora è tornato in patria guarito perfettamente per la sola ed unica cura di quel prezioso ed insuperabile depurativo del sangue che è lo sciroppo di Parigiina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, il quale dotato di eminenti virtù anti-parassitarie depura completamente il sangue non solo dall'erpetismo e dal reumatismo, ma dalla scrofola, dalle malattie acquisite e da ogni altro inquinamento.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona dro-

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 9 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	100 15.—
Fine corrente	»	100 35.—
Fine prossimo	»	—
Genove	»	78 25.—
Banco Note	»	2 00 3/4
Marche	»	1 24.—
Banche Nazionali	»	2240 —
Banca Naz. Toscana	»	1175 —
Credito Mobiliare	»	968 —
Costruzioni Venete	»	291 —
Banche Venete	»	326 —
Cotonificio Veneziano	»	190 —
Tramvia Padovana	»	350 —
Guidovie	»	85 —

La scorsa settimana da principio fiacca ed inattiva non lasciava presentare il brillante movimento verificatosi in questi ultimi giorni.

La Rendita chiude sopra il 100. Fra i valori si ebbe una buona e favorevole corrente d'affari.

Le Obbligazioni Interprovinciali a L. 1105 quelle 5 1/2 p. 0/0, e lire 530 quelle 5 p. 0/0.

Le Obbligazioni Costruzioni Venete a L. 517.

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale L. 504.

Immobilizzatori L. 522.

In Costruzioni Venete si fecero pochi affari, intorno L. 291.

Banche Venete molto cercate con pochi venditori, L. 326.

Cotonificio Veneziano in domanda L. 190.

Tram Padovana uaminali L. 350.

Guidovie Centrali Venete nominali L. 8500.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:
Napoli 1868 L. 151.—
Napoli 1871 » 245.—
Unificato Napoli 1881 » 66.20
Buoni Napoli 1881 » 21.—
Reggio Calabria » 105.50
Firenze 3 p. 0/0 » 67.—
Pisa » 72.—
Croce Rossa Italiana » 29.—
Milano 1861 » 35.50
Milano 1866 » 11.50
Venezia 1869 » 23.—

Genova	» 140.—
Bari	» 79.—
Barletta	» 38.—
La Masa	» 275

Cambi sostenuti

Londra 3 mesi 2 1/2 p. 0/0 L.	25 10 —
Germania vista	» 1 233/4
Austria »	» 2 001/2
Francia »	» 100 25 —

Sete. — La settimana scorsa a Milano ha dato luogo ad un discreto contingente d'affari a prezzi sostenuti, e di più si sarebbe potuto combinare giacchè la dimanda non manca, ma tanto dalla parte dei compratori come dai venditori c'è molta resistenza.

In complesso si dinota una situazione buona per l'avvenire con probabilità di miglioramento nei corsi, giacchè si vede che i bisogni in fabbrica sono abbastanza estesi.

In merito alle trame, buona ricerca in ogni categoria, ciò che è di buon indizio.

Nei cascami non mancano compratori, ma si esige qualche leggiera facilitazione sui prezzi.

Formaggio. — Sul mercato Lombardo il formaggio campagna da lire 95 a 130 al quintale (invariato); il grana magg. vecchio da 200 a 230 (rialzo); il grana magg. stravecchio da 280 a 310 (invariato); il grana magg. scarto da 70 a 120 (rialzo).

Lo stracchino gorgonzola erborinato da 165 a 180 (invariato).

Ragnoli. — Sul mercato di Milano i colorati da L. 20 a 24 all'ettolitro (leggero ribasso); i dall'occhio da 20 a 22 (invariati).

Cotoni. — Segnarono calma e ribasso i cotoni americani; calmi e invariati i brasiliani; buone vendite negli egiziani con prezzi invariati, ma ben tenuti; discretamente chiesti gli indiani, a prezzi fermi.

Le prospettive dei raccolti sono promettenti specialmente nell'America e nelle Indie.

Cereali. — Sui mercati prevale ancora nel frumento il ribasso, e così pure all'estero.

In generale è in ribasso anche il granturco, il quale promette un raccolto abbondante.

Il riso è in leggero sostegno. Deboli la segala e l'avena.

Diario Storico Italiano

9 AGOSTO

La Repubblica Veneta nell'anno 1693 aveva mandato ad assediare la fortezza di Dolcigno, divenuta nido di corsari che infestavano l'Adriatico.

Per quanti sforzi facessero le truppe cristiane colà spedite, nulla ottenevano, perchè i Turchi sfuggivano loro di mano.

Il capitano generale della flotta veneta, Molino, mosse in cerca dell'ottomana, condotta questa dall'ammiraglio pasia Mezzomorto; e nel dì 9 agosto trovatesi di fronte le due armate furono per attaccare la battaglia; ma il Mezzomorto, tenendo a bada i nemici, sfuggì al combattimento.

« Così senza alcun vantaggio e insieme senza alcun danno se la passarono i Veneziani in Levante per tutto l'anno; ma con gravi lamenti da quel senato, veggendo inutilmente impiegati tanti convogli e tesori in quelle parti. »

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti-Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza pom. del 6 agosto

Arringa dell'avv. Corradini

Nell'intraprendere la difesa di Minozzi che gode nella sua città la stima universale, si sente turbato profondamente.

Lo incoraggia il sapere che Federico disse la nobiltà padovana essere la migliore e che la sua Ravenna nel 1140 fu sorella a Padova contro Venezia che voleva usurparne il territorio. Oggi invoca invece la santa al-

leanza Ravenna - Padova per trarre dalle nostre prigioni questi martiri della libertà del pensiero.

Sarà breve peggli accusati e per sollevare presto la tristezza. Questo processo sorge dal pretesto, per inceppare i liberi principii dell'Internazionale.

Si pretese fondare il processo su programmi e statuti per la maggior parte non accettati, su decaloghi che contengono massime di umanità e di giustizia, su convegni in casa di un morto, su una rosa rossa, su dichiarazioni di un perturbato, sulla pretesa che associazioni romagnole protette dal re possano avere scopo rivoluzionario, su argomentazioni a sortite che Ulpiano stigmatizzava.

Difese il suo amico. Lo rassomiglia a Costa, quando questi fu imputato di cospirazione, e legge un brano della difesa del Generi.

Ribatte l'ingiuriose parole *sfiaccati*, nemici della patria ecc., crede siano uscite involontariamente dal labbro dell'accusa.

In Romagna son pochi i repubblicani e gl'internazionalisti non colpiti da ammonizione o da condanne a domicilio coatto.

E Mingozi è rispettato. I Sindaci di Ravenna e di Cervia certificarono egregiamente; il congedo militare del Mingozi dichiara che ha servito con fedeltà ed onore. Lo stesso Stagni, ispettore di P. S., lo dichiarava di onestà esemplare, incapace di commettere la menoma azione disonorevole.

Così, chi può tenersi sicuro con questo procedere nella amministrazione della giustizia?

I Romani avevano il *litium suam facere* contro i magistrati che per imperizia o leggerezza colpivano i cittadini. Da noi nessuna responsabilità di questo genere. È la solita grande giustizia dei vantantisi figli di Roma. Come, quando, con chi ha cospirato Mingozi? Dov'è un'adunanza in cui siasi deliberato d'agire?

Mingozi fu arrestato perché accusato di eccitamento a promuovere la crisi agraria del Mantovano del 1885; ed oggi è qui a rispondere perciò come internazionalista, accusato d'aver voluto rovesciare la forma di governo! Mingozi vuol sostituire dio la scienza, alla famiglia il libero amore, alla proprietà privata il collettivismo, alla patria l'umanità affratellata.

L'organizzazione intrapresa da Mingozi fu intenta a sottrarre il lavoro dalle piovre del consorzio umano, gli appaltatori.

Perché contro i repubblicani non adottasi la stessa misura di precauzione?

Dappertutto Italia in questi processi gl'imputati sono stati assolti. A Bologna nel 1874 comparvero 70 giovani, i quali avevano perfino rotto i fili telegrafici e fatto retrocedere treni ferroviari e sui prati di Caprara avevano nascosto 12 casse di fucili, pronti ad insorgere su Bologna per la rivoluzione sociale, e furono assolti.

A Capua sono 37 accusati, tra cui due preti, e furono assolti.

Ci conforta però che se lunga e spinosa fu la via che ci condusse al presente, se ugualmente e ancor più aspra sarà quella dell'avvenire il diritto la vincerà.

Le autorità fecero tanto di cappello al Congresso Internazionale del '72. Così nel '74 e dell'82.

Questo processo è una trappola. Depretis chiamava nel 1862 inalienabili i costosi diritti di associazione e di riunione, le quali qui son portate come elementi d'accusa. Nel 1852 il governo presentò contro questi diritti una legge al Consiglio di Stato, il quale prontamente la respinse. L'oratore cita un parere di Ricasoli e parole di Mancini sull'argomento.

Dice: che si faccia dunque una legge apposita, e non si tramutino le giurie in compagnie di salvataggio.

Depretis stesso ha detto: se vi sarà un pericolo per queste associazioni presenteremo una legge all'uopo.

I principii del Mingozi sono alterati dal P. M.

Mingozi ha dichiarato di accettare l'atto costitutivo dell'Internazionale nel 1864, perché è pegno di giustizia e moralità, ha per fondamento sociale: *nessun dovere senza diritto, nessun diritto senza dovere*, è l'opera cui mira è la guarigione delle piaghe sociali. L'accusa gli addossava il Programma ed Organamento dell'Associazione Italiana dei Lavoratori; che è dimostrato un progetto; ed oltre a ciò nulla, se non una lettera del 15 marzo 1883, mentre è qui il Mingozi accusato per il suo operato nel 1884 e nel 1885. Perché non si va a pescare qualcosa a di lui carico nella scuola elementare?

C'è anche un articolo — in Lombardia — scritto dal Mingozi per scagionarsi dalle accuse severe di certi suoi amici. Che autorità ridicola, quante violazioni del diritto più elementare da parte della spadroneggiante questura!

Cita d'Ellero un giudizio sulla polizia, il cui arbitrio è, e sarà per un pezzo illimitato.

La rivoluzione di Mingozi non è la rivoluzione armata, ma rappresenta la civiltà che procede, che ha scritto sulla sua bandiera: Giustizia! libertà! eguaglianza!

Rivoluzione non c'è, ma se ci fosse la colpa sarebbe di chi la nega o dorme sulla questione sociale, quella questione che si manifestò di tanto in tanto nella storia colle leggi agrarie, coi Ciompi ecc.

Legge un brano dell'opuscolo del vescovo Geremia Bonanessi di Cremona, intitolato: *Prosperità e socialismo* sul modo che dovrebbero adoperare i nemici dei socialisti per salvarsi dalle loro insurrezioni.

Scagiona Mingozi dalle accuse circa le dichiarazioni scritte col testo degli stessi scritti incriminati. E chiede perché autori di lettere più vementi, non siansi disturbati.

Si permette il *Libro dei sogni* e *L'Indovinato grillo* per l'interesse del governo, ma il *Decalogo*... al fuoco!

Cita Costa al Parlamento che disse tra le risa aver la Comune di Parigi fatto poco e ciò circa il manifesto del Mingozi scritto nell'anniversario della Comune per aspirazioni alla giustizia.

Cita Tito Livio che approvò Bruto e Cassio, senza con ciò avere inteso di approvare l'assassino.

Non nelle intenzioni del Mingozi ma nelle stesse opere era il programma di pacifica organizzazione; dire il contrario sarebbe dire imbecilli i ministri, il re, i testimoni.

Qualunque, o signori giurati, sia la vostra bandiera politica, voi uscirete da quest'aula senza rimorsi, ed assolverete.

Voi, concittadini degli iniziatori della Lega Lombarda, non farete una ingiustizia. Non è colla catena e colla giacca del forzato che s'educa un popolo civile.

L'arringa del simpatico avv. Corradini fu molto efficace e riscosse gli applausi dell'uditorio, applausi, s'intende, frenati dal signor presidente.

Arringa dell'avv. Villanova

Un giorno lesse che si sarebbe aperto un dibattito contro internazionalisti ch'erano difesi da amici. Stigmatizza i pubblicisti che si servono di questi processi per farsi elogiatori dei danarosi per far loro della reclame. Noi democratici, osserva l'oratore, entriamo dovunque e conosciamo i bisogni e le aspirazioni. Ha risposto all'appello di Castellani perché lo sa onesto, integro così da preferire la fame ad un posto disonorevole (allude al *Barababab*) in una redazione venduta. Nei processi di Trani e di Firenze e di Mantova fu provato ch'era perfino fissato il giorno preciso della insurrezione, eppure gli imputati furono assolti. Qui non c'è né piani né concerto, dunque è per lui opera vana il combattere il P. M.

Cita comiche affermazioni sulla pretesa cospirazione portate da testimoni d'accusa. Il P. M. ha detto dell'*Intransigente* che era il più sfacciatto giornale. Perché mo' ne fa sequestrato un solo numero? Ha diritto, dato il resto, d'investire contro gli altri quattro numeri che il Fisco dovette rispettare? Ricorda giornali socialisti che ne dicevano di crude e di cotte come *La Rivoluzione Sociale* di Firenze, *La Plebe* di Milano, *Il Povero*, ecc., e che pur si lasciavano stare. Se i socialisti hanno una teoria contro la proprietà non sono però ladri e il P. M. si confonde con questi perché non li comprende. Leggi che toccano la proprietà ne furono fatte parecchie dalla nostra costituzione, come quella sui beni ecclesiastici, la tassa sulle successioni ereditarie, sulle espropriazioni per pubblica utilità.

Il P. M. li dice distruttori della famiglia e intanto sono amorosissimi mariti e padri. Due anni or sono a Castellani morì una bambina ed egli difensore è testimone del suo dolore inconsolabile.

Quanto a Panzacchi Vittorio noi, dice, siamo complici tutti in una pietosa menzogna: egli rifiuta di comparire alle udienze perché è nell'impotenza di assistervi. Quell'uomo purtroppo forse non arriva a godere della libertà che gli darate.

Egli educò i suoi figli in modo che suo figlio diciassettenne in questi giorni

è corso ad assistere i colerosi del suo Polesina.

Scarmagnan, vittima d'altro arbitrio poliziesco, è un eccellente padre di famiglia, e non soffre tanto per il lungo carcere quanto per la tortura in cui sa la famiglia, per la miseria de' suoi quattro bambini.

L'accusa con leggerezza senza pari li qualifica nemici della patria. Ma perché dimentica che, nel nostro paese, socialisti e repubblicani, quando la patria è in pericolo, giurano tutti perfino fedeltà al re? Oh, lo vedrà quando si tratterà di vendicare il delitto di G. Giusto. Dimentica l'accusa che Panzacchi Vittorio è stato soldato garibaldino a Bezzocca ed a Mentana?

Gli altri son giovani ma li vedremo impugnare un fucile ogni volta che si trattasse di completare la patria libertà.

(Il Presidente raccomanda non si facciano allusioni politiche).

L'oratore cita le stragi dei Versagliesi contro i comunisti, rinfacciando alla classe borghese gli errori e le ferocie sue contro i proletari, ai quali oggi tanto tirannicamente fa un delitto di ogni protesta contro la miseria a cui la borghesia li condanna.

Che, del resto, se qualche imprudenza avessero commesso, l'avrebbero acerbamente scontata con quattordici mesi di carcere.

E conclude: Non assolvete perché a Roma, a Venezia assolvero, ma perché non c'è nulla da condannare.

LA BOLGIA DI EDIPO

1. Parola a lozanga di Enrico B.

1. In principio dell'anno tu mi vedi.
2. Il tempo suddivido con costanza.
3. L'altra son io, non quella che tu credi.
4. Senza di me non gustasi fragranza.
5. Di Persia sire, morto avvelenato.
6. Sol ti dirò che presso al cor ho stanza.
7. De' palagi all'entrar son situato.
8. Io son amico verbo d'ogni arido.
9. E... metti questa, avrai ben terminato.

2. PROVERBIO di A. P. Visoni

Al	Tito
Argo	April
Par	Occhio

3. I CONTRARI

Alla seguenti parole sostituirne altrettante di significato opposto, le prime lettere delle quali formino un antico comando divino di tre parole:

Freddo, innocente, mortale, ignorante, infernale, disinteressato, arido, scialacquatore, pietoso, poco, disonesto, corto, principio, sommo, coraggioso, veloce, morale, dubitare, basso, duro, biasimo.

SOLUZIONE

dei giochi della scorsa settimana

1. Memoriale.
2. Vincenzo Bellini.
3. A bis so; Tra-c-i a.
4. Regina.

Un po' di tutto

Padre violatore di tombe.

— Scrivono da Capodistria: Nel nostro camposanto veniva, or non è molto, violata una sepoltura ed esportato furtivamente alcune parti del cadavere in essa contenuto e sepolto circa un anno fa.

Una morbosa esaltazione di affetto paterno per procurarsi un domestico reliquiario sembra il movente del l'atto barbaro e inumano.

La Duse capo comica. — La signora Eleonora Duse ha formato una propria Compagnia drammatica per l'anno prossimo. La intitolò *della città di Roma*.

Lei naturalmente, è la prima attrice e la direttrice. Le sono compagni le signore Giovannina Aliprandi, Ida Gerbino, Zamarini Cottin ecc. — i signori Flavio Andò, Belli Blancas, Napoleone Misi, ecc.

Una signora di 126 anni. — Si consolini i vecchi: questo è uno dei casi di longevità più straordinaria.

A Saint Gingoph, presso Ancecy, morì la signora Richard Dietrich nata a Basilea nel 1760.

Essa aveva dunque 126 anni. Maritata nel 1782, sposò in terze nozze il signor Richard che fu ucciso nel 1798 alla battaglia di Granholtz, presso Berna.

Fino all'età di 109 anni la signora leggeva senza occhiali, e negli ultimi dieci anni di vita ella rimase sempre in un caratteristico stato di sonnolenza.

Procacci postali in velocipede. — Il *Figaro* annuncia che il ministro francese delle Poste intende render meno penoso il servizio dei procacci postali dei comuni rurali, provvedendoli di un velocipede a tre ruote. Gli esperimenti fatti in parecchi comuni hanno dato un buon risultato; ma essendo per solito in Francia, il servizio postale affidato, in campagna a vecchi soldati feriti, si studiano ora delle modificazioni che farebbero del triciclo un istrumento perfezionato facilmente montabile anche da qualche mutilato.

Un famoso Nembrot. — La valle svizzera della Silenen, nel cantone d'Uri ha perduto di questi giorni uno de' più arditi cacciatori di selvaggina delle Alpi, il signor Tresch morto nell'età di 70 anni. In sua vita aveva ucciso 201 camosci ed una quantità incalcolabile di marmotte, pernici di montagna aquile ecc.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La *Ressogna* propone che si affidino ai magistrati gli uffici nelle elezioni politiche e amministrative. Dice che urge questa riforma per evitare i numerosi inconvenienti, soprusi e illegalità, che tutto di avvengono.

I municipii che finora hanno aderito alle onoranze nazionali a Roma pel 20 settembre ascendono ad oltre cento.

Seguitano a giungere offerte in danaro per le spese.

Il viaggio del ministro Genala per l'inaugurazione della ferrovia in Val d'Aosta, secondo si asserisce da persona che può essere molto bene informata, ha costato all'errario pubblico non meno di 400 lire al giorno.

(Nostri dispacci)

Roma, 9, ore 8.05 ant.

Tutte le notizie sulla triste salute del Papa sono esagerate. Trattavasi di un disturbo intestinale, di cui si è rimesso.

— Il governo (*pauroso!!*) impedi lo sbarco a Genova delle ceneri di Maroncelli, perché temevasi una dimostrazione anti-austriaca; sbarcheranno a Napoli.

— Taiani decise mantenere integri i diritti della Corona sulle Chiese di Regio Patronato; si rivendicheranno anzi i beneficii su cui vantansi diritti.

— De Mouy gettate le basi di un accordo per la navigazione, italo-francese è partito per la Francia.

ore 9.15 ant.

Robilant diede ordine al ministro italiano a Pekino di appoggiare il nunzio pontificio e i missionari; il nunzio in ogni caso ricorrerà al nostro ambasciatore. Prevedesi un *entent cordiale* fra Quirinale e Vaticano e basato sulla questione cinese. Rilevasi che in China i francesi sono più intraprendenti, ma gli italiani più amati. Monsignor Agliardi sarà nominato nunzio a Pekino.

ore 11.20

Dicesi deciso di prorogare l'alleanza tra Germania e Austria per altri sette anni. L'Italia verrà invitata ad accedersi. Ritiensi che il ministero è convinto essere necessario di ottenere serie garanzie per l'Adriatico. Robilant andando a Vienna tratterà espressamente di questa garanzia, ponendola come *conditio sine qua non*. Anche la Russia fu invitata da accedersi ma non intende annuire. Intanto Nigra è andato a Gastein.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, S. — Porticondo pronunziò ieri un discorso a Barcellona, facendo appello a tutte le classi della società a favore della repubblica, che scioglierà la questione operaia, soddisferà le aspirazioni dell'esercito. La crisi operaia comincia a farsi sentire in Catalogna.

Belfast, S. — La situazione continua ad essere allarmante. Iersera vi furono dei conflitti tra la folla e la polizia rinforzata dalla truppa. La folla lanciò delle pietre e tirò delle revolverate contro la polizia. Questa fece fuoco. Vi furono cinquanta feriti, e temesi, alcuni mortalmente.

Belgrado, S. — Il re si recherà all'estero. Durante il viaggio conferirà coi personaggi politici austriaci.

Costantinopoli, S. — La Russia rispose alla nota inglese riguardo a Batum. — Respinge l'accusa di aver violato il trattato di Berlino — Riproduce la tesi che la franchigia di Batum fu soltanto un'offerta spontanea dello Czar, non la stipulazione di un trattato. — Ammette pure che la Russia abbia violato il trattato, l'Inghilterra non può rimproverarlo essendo stata la prima a violarlo in Bulgaria, tutti gli atti del principe essendosi compiuti, di connivenza col l'Inghilterra. — La nota russa è redatta in termini vivaci come quella dell'Inghilterra.

La Porta nulla ancora ha fatto riguardo a Batum.

Credesi che l'Inghilterra domanderà che la Porta si pronunzi.

Santiago del Chili, S. — È partito in congedo, Carcano ministro d'Italia.

Sofia, S. — Stamane è partito in congedo il conte De Sonnaz, agente e console generale d'Italia.

Bruxelles, S. — Oggi venne fatta la dimostrazione operaia annunciata. Vi parteciparono 1600 operai con una decina di bandiere rosse cantando la Marsigliese; percorsero la città. Nessun incidente; ordine perfetto.

Pietroburgo, S. — Assicurasi che Giers dopo trattenutosi qualche giorno a Franzesbad, si recherà a Gastein.

Napoli, S. — Oggi fu inaugurato il monumento a Bellini alla presenza delle autorità, di numerose rappresentanze e di una gran folla.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

SPECIALITÀ

VINO PICCOLO ARTIFIC.

Bibita igienica

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50
" " 35 " 1.25

preparata esclusivamente nella **Drogheria Piazza Riccardo, Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 330, PADOVA.**

Nei medesimo **Negozi** oltre alle molte specialità, trovasi il deposito dell'**Estratto** e

Acqua ai Fiori di Pegli

e lo smercio esclusivo a Padova delle vere **CARAVELLE Baratti Milano di Torino.**

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA

Bicarbonata di Nocera alla bottiglia da litro, escluso il recipiente,

centesimi 35.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

LEZIONI di Tedesco e di Francese

preparatorie agli esami di riparazione e di ammissione agli istituti pubblici dal prof. Bert, Via Galvani N. 487.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5390

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1872 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1883 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Trivise presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m,

Trieste, Nizza, Torino

e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

ACQUA DI TUTTO CEDRO



N. TASSONI — SALO'

Fabbrica più volte premiata



Medaglia dell'Esposizione di Milano 1881

È una delle più deliziose bibite — È stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni — Anima la circolazione, è utile nell'Epilessia — Risveglia dai deliqui — impedisce il mal di mare.

In Padova dai sig. Bacchetti, Zanetti, Miazzo, Piazza.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppia dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornello.

DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — Sorbettiere automatiche — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — Cucine economiche — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20.0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Pisci impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880

e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet qui è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873,

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Vista la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma: 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Domandare numeri di Saggio

La Stagione

il più splendido e più economico

Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese. 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9 — 5, —
 Piccola 8 450 2,50

Per l'Estero
 anno sem. trim.
 Grande Ed. 20 12 6,50
 Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.